

S O L I D A R I E T À

Periodico
su strada
Anno 13
15 novembre
2008

COME

N°310
€ 2,00

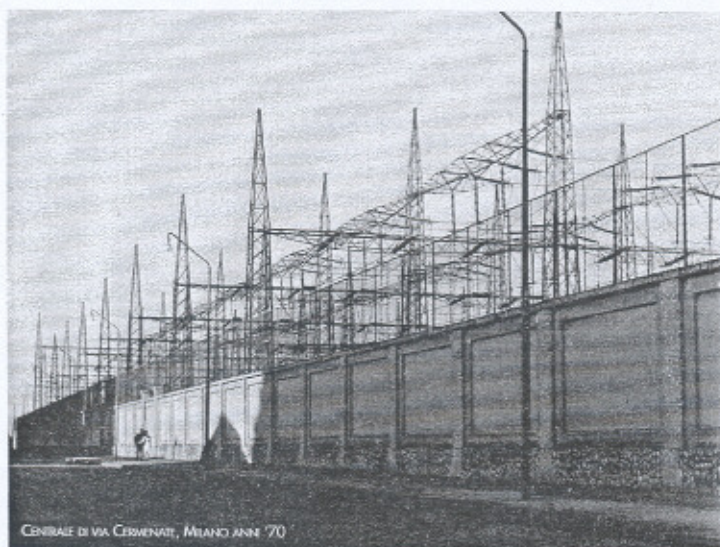
Anno 13 - N° 310 - 15 novembre 2008 - Poste Italiane s.p.a. - Spedizioni in abbonamento postale - 70% - DCB Milano



Festa grande

Il Centro Culturale di Milano e Admira presentano 50 stampe originali di Ugo Zovetti

Metamorfosi di una Città: Milano 1958-2008



CENTRALE DI VIA CERVENATI, MILANO ANNI '70



PASSEGGIATA DOMENICALE AL MONTE SETHIA, MILANO ANNI '60

Una mostra per raccontare quei fattori culturali e sociali racchiusi nel senso del nostro recente passato, rintracciabili nella geografia umana della città. Un'occasione per comprendere i sentimenti e le forme di cinquant'anni di storia di Milano, una storia fatta di contrasti e sproporzioni ma anche di laboriosità, solidarietà e internazionalità, caratteristiche che hanno da sempre acceso la vicenda artistica di Zovetti. Ugo Zovetti è una figura straordinaria nel panorama della fotografia d'autore slegata dalla professione, la sua è una passione creativa libera da vincoli o committenze che ha portato avanti parallelamente al suo vero lavoro.

Zovetti è tra i pochi che documentano la Milano di oggi utilizzando la Rolleiflex 6x6, arrivando a realizzare immagini che trascendono immediatamente il luogo, per diventare icone simbolo della contemporaneità, senza retorica alcuna. L'obiettivo di Zovetti nulla si lascia sfuggire - seppur con la discrezione tipica dell'uomo colto d'educazione internazionale - la sua mente rielabora l'immagine un attimo prima dello scatto come se già ne possedesse l'esito. È questa selezione mentale che consente al suo lavoro di non cadere mai nel già visto, di non cedere al convenzionale, di evitare la cronaca. Il lungo lavoro all'ingranditore determina sequenze di tagli che le prove di stampa

consentono di studiare e di modificare. Nella sua ricerca dell'energia espressiva, Zovetti ama forzare i contrasti del bianco e del nero e ritagliare i dettagli, quei particolari microcosmi che contengono il senso dell'universo. Dal suo quartiere in fondo a via Stendhal Zovetti è entrato a grandi passi nel cuore di Milano esplorandone di giorno in giorno tutti gli anfratti, le distese di selciati, le lesioni insanabili, le fatue vetrine. Ogni giorno diversamente dall'altro la gente si è lasciata sfuggire una scintilla del proprio esistere, facendo intravedere gesti e segreti, sfumature di atteggiamenti e tracce di pensieri, concedendo a Zovetti un attimo tangente al proprio spazio

vitale.

Zovetti riserva un'attenzione curiosa e intelligente alla vicenda umana, che trova testimonianza soprattutto sui visi, perché come afferma lui stesso: "l'uomo è il volto".

I primi volti sono quelli del dopoguerra, "quelle facce che ora non trovi più", intense di dramma e speranza, vivide di semplicità e pietas. Gli anni passano ma le pietre sono le stesse, le coppie e gli amici che si siedono sul gradino del monumento a Vittorio Emanuele trovano le stesse pietre che mezzo secolo prima Zovetti aveva fotografato con coppie e amici di un'altra storia, ma del medesimo mondo.

È significativo il fatto che ancora oggi, all'età di 92 anni, Zovetti continui a uscire per strada con la macchina fotografica al collo, per cercare di sorprendere le manifestazioni di una società che cambia, pur mantenendo le

radici nella sua storia.

Le immagini che cerca sono spontanee, assolutamente vere, per questo usa ancora quei vecchi trucchi per non guardare nel mirino e scattare senza che le persone se ne accorgano, per questo segue i suoi passi nel cuore della metropoli affinché si incrocino con scene di vita autentica.

Dal 22 /10 al 10/01
CENTRO CULTURALE DI MILANO
Via Zebedea, 2
MM1 Duomo - MM3 Missori
Ingresso gratuito

Info e prenotazioni:
www.cmc.milano.it
da lunedì a venerdì
10/13 - 15/18
Sabato e domenica
15/18
Chiuso il mercoledì

A cura di Enrica Viganò



VEDUTE AL PASSEGGIO, MILANO ANNI '60



CENTRO SOCIALE BUKI, MILANO / ANNI '90